

RENÉ GROUSSET
*Il conquistatore
del mondo*

Adelphi
euro 24,00



Un libro del 1944, scritto da uno dei grandi orientalisti europei del secolo scorso: narra l'avventura

di uno dei massimi leader della storia dell'umanità, quel Gengis Khan che dalla Mongolia riuscì a sottomettere un'enorme regione, che andava dalla Cina al Caucaso.

Ne emerge un ritratto straordinario – basato in primo luogo sulle tante tradizioni popolari, soprattutto musicali e poetiche, della regione mongolica –, da cui si evince come Gengis Khan fosse al di sopra della mischia: divenne in effetti il capo delle tante tribù mongole solo dopo decenni di ardue lotte per imporre la propria *leadership*, basata su un grande senso della lealtà. Sapeva perdonare magnanimamente il nemico che era rimasto fedele al suo re, ma sapeva anche decapitare seduta stante co-

lui che, al contrario, si era macchiato dell'infame colpa del tradimento.

Il racconto, strettamente cronologico e un po' monotono agli inizi, conferisce però alla vicenda un'aura epica, perché effettivamente epiche sono state le straordinarie battaglie combattute dal capo mongolo che seppe circondarsi di fedeli servitori, della propria famiglia e della propria tribù, ma anche di altri popoli e altre nazioni. Aveva una presenza a suo modo carismatica, quella dei veri leader.

Un consiglio di lettura per chi aspira a diventare leader e per chi ritiene che i mongoli fossero solo un popolo sanguinario e senza cultura.

Michele Zanzucchi